

# UNA TRANSIZIONE ENERGETICA GIUSTA IN EUROPA CENTRALE

IL PROGETTO EUROPEO JETFORCE, A CUI PARTECIPA LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA, USA TECNOLOGIE INFORMATICHE PER CO-PROGETTARE E IMPLEMENTARE SCELTE PIÙ EQUE E INCLUSIVE IN CAMPO ENERGETICO, COINVOLGENDO I CITTADINI NEI PROCESSI DECISIONALI. IL PROGRAMMA DI LAVORO TRIENNALE PREVEDE AZIONI PILOTA TRANS-NAZIONALI.

L'ultimo rapporto di sintesi dell'Ipcc pubblicato a fine marzo 2023 mette a nudo la dura verità sullo stato del clima e conferma l'urgenza di agire: le politiche messe in atto al 2020 porteranno a un aumento della temperatura globale di 3,2 °C a fine secolo. Il documento indica il 2025 quale limite massimo iniziare a ridurre le emissioni globali. Ma mostra anche che sono disponibili gli strumenti per invertire l'attuale traiettoria e che le decisioni e le misure che vengono prese oggi avranno un effetto duraturo sul nostro domani.

L'Ipcc sottolinea inoltre l'importanza di garantire un cambiamento sistemico, attraverso misure trasversali ed equamente distribuite nelle regioni a rischio. Evidenziando come sia nelle misure di mitigazione sia in quelle di adattamento, i processi decisionali inclusivi, trasparenti e partecipativi svolgeranno un ruolo centrale nel

garantire una transizione giusta. In tutto questo gli aspetti legati all'energia rivestono un ruolo strategico.

## Perché lavorare per una transizione energetica giusta

La transizione energetica è un processo complesso; la trasformazione tecnologica è solo un aspetto di questo cambiamento, certamente importante, ma altrettanto importanti sono i mutamenti sociali e istituzionali. La transizione energetica necessita pertanto di un approccio integrato e del pieno coinvolgimento di diversi attori, anche con nuovi ruoli.

La transizione energetica non si limita a raggiungere una società a zero emissioni di carbonio. Si tratta anche di garantire che tutti i gruppi sociali possano beneficiare in egual misura della transizione e, soprattutto, che questa

non avvenga a spese di alcuni gruppi. Una transizione energetica giusta, equa e inclusiva deve quindi necessariamente partire dalle persone: quelle che prendono decisioni e quelle che ne sono interessate.

Un'azione tempestiva e un buon sistema di *governance* possono minimizzare gli impatti negativi e massimizzare le opportunità positive. L'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici include la giusta transizione come principio importante. La transizione giusta non è un insieme fisso di regole, ma una visione e un processo, basato sul dialogo e su un'agenda condivisa da cittadini, lavoratori, imprese e governi, che devono essere negoziati e attuati nei rispettivi contesti geografici, politici, culturali e sociali.

Raggiungere una transizione energetica giusta è una sfida comune, e che molteplici attori in tutta l'Europa centrale si trovano a fronteggiare. Per meglio affrontare questa sfida,

[www.interreg-central.eu/projects/jetforce](http://www.interreg-central.eu/projects/jetforce)

dodici organizzazioni complementari (esperti tematici, agenzie per l'energia e istituzioni che operano a diversi livelli di governance e in contesti territoriali diversi), provenienti da nove diversi paesi (Austria, Croazia, Germania, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria) hanno unito le forze e sviluppato un progetto comune nell'ambito di *Interreg central Europe*, un programma di finanziamento dell'Unione europea per lo sviluppo regionale coesivo.

La transizione energetica, come ogni trasformazione, è interconnessa a diversi interessi e visioni degli attori coinvolti. Il pieno coinvolgimento di tutti gli attori nei processi decisionali e di pianificazione è una parte essenziale per guidare la transizione energetica in modo democratico e giusto. Questo è uno degli obiettivi che si pone il progetto "Just energy transition in Central Europe" (JetforCe). In particolare il progetto cercherà di dare ai cittadini la possibilità di contribuire alle misure che riguardano la loro vita, il loro lavoro, le loro opportunità. Ciò richiede conoscenza, comprensione e pari accesso a strumenti digitali adeguati.

## Focus sul contesto operativo a livello nazionale e metropolitano

L'Italia, in linea con l'Europa, ha avviato un importante processo di decarbonizzazione dell'economia e nel 2021 ha registrato una riduzione delle emissioni nazionali di circa il 20% rispetto al 1990. Negli ultimi anni ha però fortemente rallentato (fra il 2014 e il 2021 le emissioni si sono ridotte solo del 3%) e sta progressivamente perdendo la sua *leadership* su questi temi. Una delle ragioni principali di questa decelerazione è da addebitarsi all'impasse delle fonti rinnovabili, che proprio dal 2014 hanno smesso di crescere.

La Città metropolitana di Bologna ha colto questa sfida e aderito al progetto, insieme a un altro partner italiano, la fondazione Yunus Italia. In particolare l'ente metropolitano svolgerà il ruolo di coordinatore relativamente al pacchetto di attività dedicate all'adozione e integrazione delle politiche per una giusta transizione energetica.

L'adesione al progetto è stata motivata dall'integrazione e rafforzamento di alcune politiche già avviate a livello locale; in particolare è complementare al Patto regionale per l'occupazione e il

clima, uno strumento politico condiviso basato sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, parte della strategia nazionale e europea verso la neutralità climatica nel 2050. A questo si affianca il Patto metropolitano per l'occupazione e lo sviluppo sostenibile promosso dalla stessa Città metropolitana, sottoscritto nel gennaio 2021 da oltre cinquanta organizzazioni del territorio, il quale prevede il sostegno alla transizione verde e digitale come strumento per potenziare il processo di crescita sostenibile, l'innovazione dell'ambiente imprenditoriale e l'aumento della qualità dell'occupazione. Oltre a questi, si evidenzia anche l'integrazione con i lavori in corso rispetto al Piano per l'economia sociale e quello per l'uguaglianza.

## Il programma di lavoro: co-progettazione e nuove alleanze

JetforCe sfrutta la digitalizzazione come mezzo per co-progettare e co-implementare la transizione energetica giusta nell'Europa centrale, coinvolgendo digitalmente i cittadini, compresi quelli più vulnerabili. Si cerca così di rispondere all'esigenza del consorzio di sfruttare al massimo gli investimenti in tecnologie per l'efficienza energetica e le rinnovabili (tecnologie energetiche verdi), garantendo al contempo l'uguaglianza sociale.

JetforCe fornisce ai decisori politici soluzioni e capacità per sfruttare le tecnologie digitali e creare contesti integrati e inclusivi che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi energetici del *Green deal*. In particolare il programma di lavoro prevede la co-progettazione e co-implementazione di due progetti pilota trans-nazionali per testare e validare due nuovi strumenti

digitali. Il primo in particolare vuole facilitare il coinvolgimento dei cittadini nel processo decisionale, mentre il secondo si propone quale supporto nelle scelte fra le diverse tecnologie disponibili.

Il progetto, avviato ad aprile 2023, avrà una durata di tre anni. La prima attività a essere messa in campo riguarderà l'avvio di alleanze (*Jta alliance*) in ciascuna area territoriale coinvolta, a cui saranno invitati a partecipare gli ecosistemi energetici locali che accompagneranno attivamente l'attuazione del progetto. Il 13 settembre le JTA alliance si riuniranno a Bologna per il primo workshop transnazionale.

I gruppi locali potranno inoltre avvalersi di un "ambasciatore digitale", con l'obiettivo di assicurare che tutti i cittadini possano avere accesso diretto o indiretto alle soluzioni digitali sviluppate nell'ambito del progetto JetforCe e colmare così l'eventuale divario tra cittadini e tecnologie. Questi nodi locali saranno inoltre interconnessi e beneficeranno del processo di apprendimento transnazionale, nell'ambito del quale saranno in particolare analizzate le potenziali disuguaglianze legate alle misure di transizione energetica, il loro possibile impatto e le competenze necessarie per affrontarle.

Per avere maggiori informazioni e partecipare ai gruppi di lavoro è possibile contattare il Servizio Ricerca, innovazione e gestione progetti europei della Città metropolitana di Bologna ([ricerca.innovazione@ciattamropolitana.bo.it](mailto:ricerca.innovazione@ciattamropolitana.bo.it)).

**Valeria Stacchini**

Città metropolitana di Bologna

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Città metropolitana di Bologna, *Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile*, ottobre 2020, [www.cittametropolitana.bo.it/portale/Patto\\_metropolitano\\_lavoro\\_sviluppo\\_sostenibile](http://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Patto_metropolitano_lavoro_sviluppo_sostenibile)

Città metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, *Manifesto "L'economia al servizio delle persone"*, ottobre 2022.

Ipcc, *Sesto rapporto di valutazione (AR6) del Gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti climatici*, marzo 2023, [www.ipcc.ch/ar6-syr/](http://www.ipcc.ch/ar6-syr/)

Italy 4 Climate, *La Roadmap per la neutralità climatica*, dicembre 2021, [italyforclimate.org/roadmap-2021/](http://italyforclimate.org/roadmap-2021/)

JetforCe Interreg central Europe application form, [www.interreg-central.eu/projects/jetforce/](http://www.interreg-central.eu/projects/jetforce/)

Regione Emilia-Romagna, *Patto per il lavoro e il clima*, dicembre 2020, [www.regione.emilia-romagna.it/pattolavoroeclima/patto\\_lavoroclima\\_2020.pdf](http://www.regione.emilia-romagna.it/pattolavoroeclima/patto_lavoroclima_2020.pdf)